

la Cronaca verona



21 LUGLIO 2021 - NUMERO 2959 - ANNO 23 - Direttore responsabile: RAFFAELE TOMELLERI - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

FINANZIAMENTO DEL MINISTERO

Rispunta il famoso Traforo?

L'amministrazione comunale ha annunciato di aver ottenuto dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture nell'ambito del "Fondo progettazione di fattibilità per le infrastrutture e gli insediamenti prioritari" un finanziamento di 160.375 euro finalizzato "alla realizzazione del Progetto di fattibilità Tecnica della strada

urbana di collegamento tra la Valpolicella e la Valpantena". Per Michele Bertucco c'è una parola sola: "Il famoso Traforo".

Nel PUMS l'opera è descritta in questo modo: "... La nuova proposta parte dal concetto di "collegamento urbano" est – ovest di soli 4,4 km fra la Tangenziale Est SP 6 (Valpantena) e via Preare (Valpolicella) con un tratto di 2,2 km necessariamente in galleria (a canna unica a pedaggio) e due tratti all'aperto (iniziale e finale) di complessivi 2,2 km. Il tratto iniziale di 1.7 km collega le vie Preare – Cà di Cozzi - Monte Ortigara – Cà di Cozzi ed è libero senza pedaggio ...".

SETTANTENNE ACCOLTELLATA IN CASA



Maria Spadini è stata trovata morta poco dopo le 7 di mattina. Il cadavere è stato scoperto dal figlio convivente, di 52 anni, interrogato a lungo dai carabinieri. L'uomo viveva con la madre dopo essere stato allontanato dalla moglie per violenza e alcol



Bruno Tacchella

Il presidente di Amia presenta un bilancio con un utile di 600 mila euro e 6 milioni e mezzo di investimenti per il 2021. Risanate il 75% delle perdite del precedente Cda.





Claudio Borghi

Il parlamentare leghista fa arrabbiare anche i suoi alleati di centrodestra mescolando i temi della vaccinazione con quelli del DDLZan e dell'HIV. Per FI farebbe meglio a scusarsi.





L'ARMA DEL DELITTO RITROVATA IN CASA

Uccisa con due pugnalate alla schiena Il figlio prima viveva a Raldon. I vicini dell'anziana parlano di atteggiamenti violenti



Carabinieri e uomini della Scientifica al lavoro

Due coltelli da cucina conficcati nella schiena. Così è stata trovata, ormai morta, stamattina dopo le 7, Maria Spadini, 70 anni, nella sua casa di Bovolone Dai primi accertamenti l'anziana avrebbe subito una feroce aggressione, come testimoniano le numerose ferite inferte dall'assassino in varie parti del corpo. Il cadavere era riverso a terra, tra la porta della cucina e quella del salotto. E così avrebbe detto di averlo trovato il figlio, Paolo Bissoli, 52 enne, disoccupato che da un po' di tempo era tornato a vivere con la madre. L'uomo è stato interrogato a lungo. Bissoli era tornato a Bovolone dopo

essere stato allontanato di casa dalla moglie per questioni pare legate ad episodi di violenza e abuso d'alcol. Vivevano insieme a Raldon. La coppia ha due figli. Le indagini sono aperte a ogni ipotesi, sottolineano gli uomini dell'Arma così come da prassi, ma anche se non ufficialmente - almeno nel momento in cui inviamo questo giornale - i sospetti sono concentrati sull'uomo. I vicini della povera vittima parlano di atteggiamenti preoccupanti da parte dell'uomo, ma questo al momento non prova niente. C'è poca voglia di parlare Gli investigatori confidano di arrivare a una svolta già nelle prossime ore.









L'ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'AZIENDA DI VIA AVESANI APPROVA IL BILANCIO

Amia raccoglie utili per 600 mila euro

Investimenti per 6 milioni e mezzo. Risanato il 75% delle perdite del precedente Cda

L'Assemblea dei Soci di Amia ha approvato il bilancio d'esercizio 2020. con un utile di circa 600 mila euro. Un dato importante, frutto di un'attenta politica aziendale, un'ottimizzazione di alcuni costi aziendali e di una particolare attenzione alla circular economy, dopo anni di perdite ed importanti "ferite" ereditate dal passato. L'attuale Cda ha già deliberato che l'utile verrà da subito investito in nuovi mezzi e risorse per una città sempre più pulita e verde. Un modello aziendale solido e sostenibile, una buona gestione operativa, finanziaria e fiscale. Nonostante l'emergenza sanitaria ed economica che ha colpito il Paese. la società di via Avesani, presieduta da Bruno Tacchella, certifica un incremento del patrimonio netto pari a 21 milioni di euro, il taglio del 75% delle perdite accumulate nei bilanci al 2017 e 2018 ed una diminuzione del 79,3% dell'ammontare dei debiti verso le banche. Anche nel periodo del lockdown Amia ha garantito continuità, efficienza e qualità dei servizi, tutelando la propria forza-lavoro e mettendo in campo una serie di azioni concrete per la tutela ed il decoro di Verona. Il tutto. mantenendo la tariffa Tari tra le più basse d'Italia.



Il presidente Tacchella con il sindaco Sboarina e l'assessore Bianchini

Nel 2021 sono previsti investimenti per 6 milioni e mezzo di euro. Circa la metà di tale cifra sarà destinata al nuovo parco mezzi, in modo da renderlo sempre più moderno, ecologico ed efficiente e all'assunzione di nuovo personale operativo.

Il presidente Bruno Tacchella, i membri del Consiglio di amministrazione della società, il primo cittadino di Verona Federico Sboarina e l'assessore alle Aziende partecipate del Comune di Verona Stefano Bianchini hanno illustrato la sua nuova flotta di automezzi aziendali, composta da una ventina di nuovi camion e spazzatrici di grandi dimensioni, altamente perfomanti.

L' emergenza Covid che ha direttamente influito sulle casse dell'azienda per oltre 300 mila euro, oltre alla pesante eredità delle precedenti gestioni per quasi 3 milioni di euro di passivo.

"Viene confermato il buono stato di salute e la solidità della società - hanno commentato il presidente Tacchella ed il direttore Cozzolotto - Nei prossimi mesi i nostri sforzi saranno concentrati sul miglioramento della percentuale della raccolta differenziata, un percorso già avviato con la sperimentazione dei cassonetti intelligenti. Un progetto ambizioso, che sta producendo risultati importanti e che, se condiviso dall'amministrazione comunale, potrebbe essere esteso a tutta la città. Senza dimenticare l'installazione di oltre un centinaio di telecamere contro il degrado e l'abbandono dei rifiuti posizionate in tutti i quartieri cittadini, la

nuova isola ecologica per le utenze private in via Avesani ed un rinnovato impegno da parte da parte del nuovo corso di Amia nel riciclo dei materiali".

"Siamo una delle città con la Tari più bassa -ha concluso il sindaco Sboarinain Italia e anche come pulizia ci viene riconosciuto da chi viene a Verona. Resta però un grande tema da affrontare che è quello degli scarichi abusivi. Da gennaio a oggi sono in media 103 interventi al giorno da parte di Amia per raccogliere materiali lasciati fuori da cassonetti vuoti. Si tratta di inciviltà e maleducazione che non deve essere tollerata perché significa spreco di risorse che potrebbero essere impiegate meglio. Chi viene trovato o visto dalle telecamere verrà sanzionato".

L'ASSEMBLEA DEI SOCI DI VIALE DEL LAVORO APPROVA IL BILANCIO

Le Fiere penalizzate dalle chiusure

Performance in linea con il settore gravemente penalizzatodall'emergenza Covid

L'Assemblea dei Soci di Veronafiere Spa, in seduta ordinaria, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 2020. Si tratta di un consuntivo che riflette il severo impatto che la pandemia di Covid-19 ha avuto nel 2020, causando un blocco quasi completo del settore fieristico nazionale e internazionale. Da marzo dello scorso anno, infatti, i **DPCM** emanati Governo hanno di fatto imposto lo stop a tutte le manifestazioni e ai congressi. I risultati consuntivi 2020 a livello di Gruppo mostrano un fatturato a 37,3 milioni di euro, inferiore del 65% rispetto all'anno precedente, con un EBITDA negativo per 17.6 milioni di euro e un risultato netto pari a -25,8 milioni euro. La capogruppo Veronafiere Spa ha registrato ricavi pari a 21,9 milioni di euro, in calo di 69,9 milioni di euro (-76%) rispetto al consuntivo 2019. L'EBITDA è negativo per 21 milioni di euro e il risultato netto è pari a - 26,2 milioni di euro. I numeri relativi alle perdite di fatturato e di ricavi sono in linea con quelli degli altri principali player fieristici italiani ed europei. Le restrizioni per l'emergenza sanitaria hanno permesso nel 2020 lo svolgimento regolare in presenza nel quartiere fie-



Veronafiere e sotto il presidente Maurizio Danese



ristico di Veronafiere soltanto di sette rassegne tra cui Motor Bike Expo, Fieragricola, Progetto Fuoco ad inizio anno e di Oil&nonOil ad ottobre, mentre all'estero ne sono state organizzare sei. Questo a fronte di un calendario 2020 che prevedeva 67 manifestazioni di cui 42 in Italia e 25 oltreconfine. Gli eventi previsti da aprile dello scorso

anno in poi, a causa del clima di incertezza, hanno visto un susseguirsi di rinvii, con la necessità da parte di Veronafiere di riprogrammare più volte nel corso dell'anno sia le date che i format delle rassegne, con consequente rimodulazione anche delle attività commerciali e di collegate. promozione Marmomac, B/Open, ArtVerona e wine2wine sono state organizzate su piattaforme online, in versione "digital", mentre Fieracavalli è stata costretta dai DPCM ad un posticipo al 2021 a poche settimane dal via, quando gli allestimenti erano già in corso. «Pur all'interno di uno scenario caratterizzato da incertezza e complessità crescente, un importante elemento di sviluppo futuro è legato alla realizzadell'aumento di

capitale da 30 milioni di euro sottoscritto al 100% dai soci, che andrà a incidere sul bilancio 2021. Il piano per la ripartenza è stato presentato già nel febbraio di quest'anno e la macchina Veronafiere non si è mai spenta, nemmeno nei momenti più difficili – spiega Maurizio Danese, presidente di Veronafiere –.

«Per l'industria fieristica globale - commenta Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere -, il 2020 è stato un anno difficilissimo che ha messo a dura prova la capacità di resilienza del sistema ma ci ha anche spinto a adattarci ed evolvere. Ci sono una serie di elementi che ci consentono quardare con ottimismo al futuro, dal punto di vista della continuità a livello strategico e commerciale.



L'AZIENDA PROTAGONISTA AL FORUM NAZIONALE DELL'ANTICORRUZIONE

"Amt è un esempio di trasparenza"

A raccontare l'esperienza l'ingegner Marco Peretti, che è il responsabile Prevenzione



Il presidente di Amt Alessandro Rupiani

AMT esempio virtuoso a livello nazionale e, per questo, protagonista al forum nazionale di ANAC, l'Autorità Nazionale Anticorruzione. L'azienda veronese è stata invitata al forum nazionale svoltosi la settimana scorsa, promosso da ANAC nel mese dedicato agli RPCT (Responsabili per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza) sul tema "Whistleblowing: Procedure ed indicazioni operative".

Il whistleblowing, introdotto dalla Legge Anticorruzione n.190/2012 (e poi modificato dalla Legge n.179/2017), introduce le "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato". ANAC ha ritenuto AMT esempio virtuoso nella gestione delle procedure per il whistleblowing, selezionandola tra le partecipate a livello

nazionale.

A raccontare l'esperienza dell'azienda il Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza AMT, l'ingegnere Marco Peretti.

L'incontro ha visto la partecipazione, tra gli altri, del Presidente di ANAC Giuseppe Busia.

Peretti nel suo intervento ha descritto le procedure adottate all'interno di AMT nell'ambito della prevenzione del fenomeno corruttivo e ha spiegato come sono gestite le segnalazioni ricevute, oltre a rispondere alle domande pervenute dai numerosi partecipanti provenienti da tutta Italia. Soddisfatti il Presidente AMT Alessandro Rupiani e il Direttore Generale Luciano Marchiori per il riconoscimento che premia la vo-Iontà di AMT di proseguire nella sua politica di trasparenza volta ad essere una "casa di vetro" sia per i propri utenti che per i propri dipendenti.

IN SQUADRA CON ANDREA PRETE

Riello vicepresidente di Unioncamere



Giuseppe Riello con Andrea Prete

Giuseppe Riello, presidente della Camera di Commercio di Verona è stato eletto alla vicepresidenza nazionale di Unioncamere assieme ad altre sette colleghi presidenti nella squadra del neo presidente Andrea Prete, presidente della Camera di Commercio di Salerno. Riello è alla sua terza esperienza nazionale avendo già assunto la vicepresidenza all'inizio del suo mandato, sotto la presidenza di Ferruccio Dardanello e nel 2018 assieme al presidente nazionale, Carlo Sangalli.

"Sono orgoglioso - afferma Riello, al suo secondo mandato in Camera di Commercio a Verona, dopo la rielezione nel 2019 - di affianca-

re il nuovo presidente Prete in questa sfida che affronto con una approfondita conoscenza del sistema delle camere di commercio e con la volontà di lavorare per contribuire al rilancio dell'economia, così gravemente minata dalla pandemia. Ancora una volta la nostra regione esprime una classe imprenditoriale autorevole e robusta e come inoltre viene annoverata significativamente nel proprio sistema camerale. Il sistema delle camere di commercio ha tutti i numeri per porsi come interlocutore operativo del Governo Draghi nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, svolgendo funzioni di supporto alle piccole e medie imprese".



È PARTITA DA GOLOSINE L'OPERAZIONE CHE COINVOLGE TUTTA LA PROVINCIA Covid, prima vaccinazione in farmacia

Riservata agli under 59 senza patologie. Sono 103 quelle che si sono rese disponibili

Sono partite oggi a Verona nel quartiere delle Golosine le vaccinazioni nelle farmacie che hanno già aperto le prenotazioni per la popolazione tra 18 e 59 anni senza patologie cui viene inoculato il vaccino "Moderna". L'elenco delle 50 farmacie attualmente disponibili in tutta la provincia e in continuo aggiornamento, è consultabile nel sito dell'Azienda Ulss 9 Scaligera.

«Oggi ho effettuato le mie prime vaccinazioni ed è andato tutto come da protocollo - dice soddisfatta Federica Oreglia farmacista vaccinatrice di Federfarma Verona -. Tanto entusiasmo e tante richieste da parte di giovani che "scalpitano" per essere vaccinati e apprezzano la facilità di contatto con la farmacia. Molte le domande alle quali come farmacista fornisco immediata risposta sia al telefono che direttamente in farmacia così da velocizzare, ma sempre in sicurezza, le pratiche per la vaccinazione contro il Covid 19. Ritengo personalmente che quella odierna sia davvero una giornata storica».

«Sono moltissimi i giovani che vogliono vaccinarsi in farmacia contro il Covid 19 e plaudiamo quindi al senso civico di chi comprende quanto sia impor-



La farmacista Federica Oreglia esegue la prima vaccinazione.

tante porre una barriera alla circolazione del virus - spiega Elena Vecchioni, presidente di Federfarma Verona - e che giustamente desiderano essere coperti per eventuali spostamenti e in generale per poter vivere in maniera più "libera" questo periodo ancora problematico.

Di giorno in giorno si implementa il numero di farmacie, ad oggi 103, disponibili per la popolazione in tutta la provincia, 50 delle quali hanno già fatto conoscere la data certa di inizio vaccinazione, e grazie al grande interesse dimostrato dalla popolazione, stanno riempiendo l'agenda delle prenotazioni che devono essere fatte direttamente

o contattando telefonicamente la farmacia prescelta individuabile nel sito dell'Azienda sanita-

Fin dal primo approccio è molto importante che i cittadini parlino con il farmacista che valuterà, secondo i rigidi protocolli regionali se si tratta di un soggetto idoneo a vaccinarsi in farmacia: tra i 18 e i 59 anni di età, senza patologie e che non soffra di alcun tipo di allergia. A fronte di questo, i cittadini devono compilare e portare in farmacia tre moduli di consenso e autodichiarazione scaricabili dal sito dell'Ulss 9 Scaligera che escludano per iscritto, quindi, malattie in corso o croniche e la tipologia di

"soggetto estremamente vulnerabile".La fase dell'anamnesi è molto delicata e se ci interpella un cittadino che non rientra nei parametri richiesti lo indirizziamo all'Hub vaccinale, se necessario supportandolo nella fase della prenotazione.

Dopo un complesso iter formativo e burocratico che prevede, tra l'altro, l'idoneità degli spazi della farmacia in cui si svolge la vaccinazione e la conseguente attesa dei cittadini vaccinati siamo finalmente arrivati ad offrire un servizio alla popolazione che riteniamo fondamentale nella lotta alla pandemia sia nei grandi centri urbani che nelle zone rurali a bassa densità abitativa».

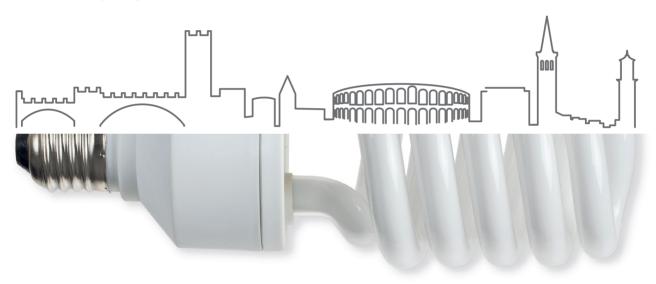






3.200.000 kWh

di energia prodotta nel 2019



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Dall'alto di un tetto, Consorzio ZAI ha guardato al futuro: dal 2010 gli edifici di Interporto Quadrante Europa sono dotati di pannelli solari che producono energia da fonte rinnovabile utilizzata al proprio interno. 71.440 mq di superficie fotovoltaica che permette di coprire il fabbisogno dell'intero comparto.







www.quadranteeuropa.it



L'ASSEMBLEA PUBBLICA DI ANCE VERONA

Il comparto edile in forte rilancio

Trestini: "Necessario appropriarsi di un nuovo modello di gestione delle imprese"

Verona è la città più popolosa e dinamica del Veneto, tra le poche a livello nazionale in cui si registra una sostanziale crescita demografica, in netta controtendenza. Se da un lato l'aumento della popolazione colloca Verona in una posizione di rilievo, dall'altro viene da porsi un interrogativo strategico: come progettare il futuro per la città, il territorio e i suoi abitanti? E qual è il ruolo che le costruzioni possono avere in uno scenario che richiede un cambio di paradigma improntato alla sostenibilità ambientale?

Se ne è discusso all'Assemblea Generale delle Imprese Associate dell'Associazione Costruttori Edili, nell'ambito della quale è stato presentato lo studio "Verona 2040 -Scenari strategici per lo sviluppo di Verona e del suo territorio", commissionato da ANCE Verona e Confindustria Verona al Cresme, proprio con l'obiettivo di fornire una visione di sviluppo di lungo termine, che consenta alla Politica e alle imprese di programmare le rispettive attività in modo coerente e condiviso. Una fotografia del presente che fornisce molte informazioni per capire meglio in che direzione andare secondo una logica del fare sistema.



D sx Carlo Trestini, Gabriele Buia e Paolo Ghiotti

Ad aprire l'Assemblea pubblica nella sede di Rocca Sveva a Soave è stato il presidente di Ance Verona, geom. Carlo Trestini. In sala erano presenti anche il Presidente nazionale Gabriele Buia. il presidente di ANCE Veneto, Paolo Ghiotti, e i presidenti delle territorialità provinciali Antonio Olivotto (ANCE Belluno), Alessandro Gerotto (ANCE Padova), Alex Saggia (ANCE Rovigo) e Paola Carron (Ance Treviso). "Siamo in una fase di forte

rilancio. – ha tenuto a sottolineare Carlo Trestini, presidente di ANCE Verona - Il comparto abitativo sta crescendo addirittura del 14%. Quello che non è stato fatto in quarant'anni lo stiamo facendo ora: innovazione, ricerca, introduzione di tecniche nuove che stanno rivolu-

zionando il settore delle costruzioni. Ed è per questo che è importante fare cultura e appropriarsi di un nuovo modello di gestione delle imprese. Il sistema Verona, come si vede dai numeri analizzati, sta rispondendo bene. Noi però dobbiamo crescere anche come rete di imprese, consolidare la capacità finanziaria. Più della metà dei miliardi destinati al Recovery Fund riguardano il mondo dell'edilizia. Dobbiamo saperli usare bene".

"Nel 2021 siamo il primo settore che ha grande capacità di rilancio. – ha ribadito Gabriele Buia, presidente di ANCE Nazionale - La sfida che adesso dobbiamo vincere è quella sulle città. Dobbiamo concentrarci sulla rigenerazione urbana, superando alcuni tabù.

Mancano ancora norme adeguate per ricostruire nei contesti urbani".

L'Assemblea è stata anche occasione per premiare, per i 50 anni di attività, le imprese "Crestanello Lucio & C. Snc" e "Campagnola Geom. Giorgio Srl".

Secondo quanto riportato dall'Associazione, dopo drammatico 2020 all'insegna della crisi pandemica che ha portato a un blocco sostanziale dei cantieri e delle costruzioni, si stima che nel 2021 il settore sarà interessato da una crescita del +8,6% dei livelli produttivi, trainaprincipalmente dal comparto del recupero abitativo (+14%) e da una graduale ripresa dell'attività sia nell'ambito non residenziale privato (+5%) sia in quello pubblico (+7,7%).



ZIBALDONE. APPUNTI DI VIAGGIO

La foto del giorno



Giochi, record di positivi a Tokyo

A due giorni dalla cerimonia di inizio delle Olimpiadi, Tokyo aggiorna il record di infezioni giornaliere da Covid, con 1.832 casi, che rappresenta il massimo da metà gennaio. Nella capitale e nelle tre prefetture circostanti è attualmente in vigore il 'quasi' stato di emergenza, con durata fino al 22

agosto, oltre il programma ufficiale dei Giochi.
La commissione di esperti medici che assiste l'esecutivo ha avvertito sulle possibili situazioni di criticità, circa una possibile spirale dei contagi da coronavirus che potrebbe raggiungere le 2.600 positività, già nelle prime settimane di agosto.

Accadde oggi: 21 luglio 1946



Totocalcio, la prima vincita

A due mesi di distanza dalla comparsa nei bar della mitica schedina Sisal, Emilio Blasetti, di professione impiegato, azzecca un 12 fortunato che porta nelle sue tasche l'invidiabile somma di 463.846 lire (una cifra importante per i tempi, equivalente a circa 4 anni di paga di un operaio).

Lo storico tagliando riporta le seguenti partite: Inter-

Milan (risultato finale 0-1),
Torino-Juventus (1-0),
Bari-Roma (1-0), Pro
Livorno-Napoli (2-1). Per
ognuna tre pronostici da
indovinare: risultato finale
e le reti segnate da ognuna
delle squadre. Presenti in
fondo alla schedina tre
"partite di riserva", prese in
considerazione in caso di
rinvii e sospensioni delle
altre.E'la prima vincita della storia del Totocalcio.

Il meteo





Un pensiero, un sorriso



La frase del giorno



Ai veri poeti il primo verso viene regalato da Dio, mentre tutto il resto è dura fatica dell'uomo

Rainer M.Rilke





MEDICINA&SALUTE. I PROBLEMI DELLA TERZA ETÀ (E NON SOLO)

"Progetto Arturo", nuove speranze

L'Alzheimer e il Parkinson si possono contrastare anche con attività fisica e fisioterapia

Il fine del *PROGETTO ARTURO* è quello di proporre interventi strutturati, continuativi e a lungo termine di attività fisica adattata e fisioterapia, anche domiciliare, per tutti quei soggetti che hanno avuto una diagnosi di patologia neuro-motoria e per i quali l'esercizio fisico è indicato per il miglioramento della funzionalità motoria e cognitiva.

Alcune patologie come il morbo di Alzheimer (AD) e il Parkinson (PD) sono frequenti, devastanti, in aumento e spesso, purtroppo incurabili malattie neuro-degenerative che si manifestano attraverso disordini motori e cognitivi.

L'Alzheimer è il più frequente tra i due tipi ed è caratterizzato da una compromissione a livello neuronale e sinaptico nella corteccia cerebrale e in alcune aree sottocorticali che portano inevitabilmente a problematiche a livello cognitivo e psico comportamentale nel soggetto coinvolto.

Ogni tre secondi una persona nel mondo sviluppa una forma di demenza di cui l'Alzheimer rappresenta la forma più frequente: ne soffre il 60-70% di tutti i soggetti affetti da demenza, per un totale di 50 milioni di persone nel mondo, in prevalenza donne. Numeri che,



secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sono destinati a triplicare entro il 2050, trattandosi di una malattia tipicamente associata all'invecchiamento.

In Italia, secondo Paese più longevo al mondo, sono 1.241.000 gli individui affetti da demenze e, di questi, si stima che siano oltre 600.000 le persone colpite da Alzheimer. Il Parkinson invece coinvolge i neuroni localizzati a livello dei gangli della base e più specificatamente quelli della Substantia Nigra, che secernono dopamina. La man-

canza di dopamina induce deficit posturali e motori e incapacità funzionale.

Si stima che in Italia le persone affette da Parkinson siano circa 230.000; la prevalenza della malattia è pari all'1-2% della popolazione sopra i 60 anni e al 3-5% della popolazione sopra gli 85 anni.

L'età media di comparsa dei sintomi è intorno ai 60 anni, ma il 5% dei pazienti può presentare una forma ad esordio precoce, con evidenze prima dei 50 anni. Secondo studi epidemiologici condotti in Europa e negli Usa, la malattia colpisce le persone di sesso maschile con

una frequenza superiore di 1,5-2 rispetto alle donne. Tutte le ricerche hanno confermato che l'Attività Fisica costituisce un intervento efficace per queste malattie neurodegenerative, prevenendo, attenuando o limitando la loro progressione.

L'attività fisica continuativa aiuta a consolidare da un punto di vista strutturale e fisiologico questi benefici stimolando l'angioneogenesi e la neuroneogenesi in strutture cerebrali fondamentali coinvolte nel movimento e nello sviluppo cognitivo. Ecco quindi che il soggetto affetto da queste malattie deve essere messo nelle condizioni ideali per poter svolgere in totale sicurezza attività fisiche che ne migliorino le funzionalità motorie, compor-

Tali attività fisiche devono essere prescritte dal medico ma poi devono essere progettate ed implementate da personale qualificato per tali interventi complessi quali i dottori in scienze motorie e i fisioterapisti, in strutture adatte a tale scopo.

tamentali e cognitive.

Per contribuire ed aiutare il PROGETTO ARTU-RO, chiamare lo 045/8300454 e chiedere del dott. Giorgio Pasetto – gpasetto@centrobernstein.it



SABATO ORE 20.30. TORNA LA GRANDE KERMESSE MUSICALE

Verona Beat, il tour riparte da Cerea

Giò Zampieri: "Ripartiamo come gli anni passati, visto che ci aveva portato fortuna..."

Parte sabato prossimo alle 20.30 da Cerea in piazza Matteotti il tour estivo di Verona Beat 2021. «Abbiamo scelto Cerea per il battesimo del tour 2021 perché gli altri anni prima della pandemia ci ha portato fortuna», sottolinea il promoter Gió Zampieri, che spiega: «il sindaco Marco Franzoni e l'assessore alla Cultura. Matteo Lanza, hanno voluto fortemente nostra storica manifestazione a Cerea, dove realizzeremo la tappa inaugurale del tour. Il pubblico ceretano è sempre stato molto partecipativo ed entusiasta, dando una grande risposta alla musica degli anni Sessanta e



Giò Zampieri, storico promoter di Verona Beat

Settanta. Poi ci aspettano tante tappe in tutta la provincia con la variopinta ed allegra carovana di Verona Beat». Il vernissage del tour è affidato a Dragon Fly, Pop Crack Band e Riders, con l'ospite d'onore Gigi Venturini, chitarrista e cantan-

te delle Ombre. I Dragon Fly traggono le loro origini dalla zona di Colognola ai Colli, con l'ex sindaco Alberto Martelletto all'organo Hammond e pianoforte, Andrea Gotti alla voce, Gigi Verzin al basso, Fernando Reale alla batteria e Mario Ferretto alla chitarra. La Pop Crack Band vede ancora Maurizio Bello a chitarra e voce. Patrizio Bello alle tastiere, Pavel Ivanov alla chitarra e Nicola Vesentini al basso. I Riders sono nati ad Avesa al debutto degli anni Sessanta. Con Gazzabelli. Carletto Andrea Strazieri alla batteria, Gigi Verzin al basso e Maurizio Bello a chitarra e voce.



Lupatotina Gas e Luce

Nel mercato libero fidati di noi Scegli la nostra squadra

Serietà, bollette chiare, prezzi convenienti

I nostri sportelli a Verona

- San Giovanni Lupatoto, Via San Sebastiano, 6
 (dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- Buttapietra, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- Raldon, Via Croce,2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- Ronco All'Adige, Piazza Garibaldi, 22 (il martedì ed il giovedì dalle 9 alle 13)
- Bussolengo, P.zza XXVI Aprile, 12 (il Lunedì, Martedì, Venerdì dalle 9 alle 13 il Mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 14:30 alle 17 il Giovedì dalle 8:30 alle 13:30 il Sabato dalle 9 alle 12:30)

Tel. 0458753215 www.lupatotinagas.it

nr. verde 800 833 315







L'EVENTO. IL TERRITORIO AL CENTRO DEL PROGRAMMA

S.Anna d'Alfaedo è in festa

Da domani a lunedì torna l'attesa tradizionale Fiera agricola



Al via a Sant'Anna d'Alfaedo, da domani al 26 luglio, la tradizionale Fiera Agricola, giunta 160ma edizione, che si svolge in concomitanza alla Festa Patronale. La manifestazioneè stata presentata oggi Mercato al Coperto di Campagna Amica Verona, da Raffaello Campostrini, Sindaco di Sant'Anna d'Alfaedo, Marcella Marconi. Presidente Pro Loco di Sant'Anna d'Alfaedo, Daniele Marconi, Presidente Coldiretti di Sant'Anna d'Alfaedo, Silvia Marcazzan, componente del Direttivo Parco Naturale Regionale della Lessinia. Presenti anche il consigliere della Provincia di Verona Cristian Brunelli, il Presidente del Parco Naturale Regionale della Lessinia Giuliano Menegazzi e il Sindaco di Dolcè Massimo Adamoli.

Nel fare gli onori di casa, Franca Castellani ha sottolineato il significato di questa iniziativa come una "forma di ripartenza. Siamo orgogliosi che la presentazione sia avvenuta al Mercato al Coperto in centro città, luogo delle eccellenze agroalimentari veronesi ma anche a disposizione dei cittadini per iniziative che fanno conoscere il territorio scaligero come la Lessinia".

Il Sindaco di Sant'Anna d'Alfaedo Raffaello Campostrini ha detto: "Con la nostra annuale Fiera vogliamo raccontare un territorio ricco di eccellenze: di storia, di bellezze naturali, opere architettoniche, pratiche agricole e prodotti. Un territorio da conoscere non solo in occasione degli eventi ma durante tutto l'anno".

Un programma ricco di iniziative dedicate alla valo-

rizzazione del territorio e dei prodotti della Lessinia oltre ad attività organizzate dalle Associazioni locali illustrate da Marcella Marconi che ha evidenziato: "Nei giorni della Fiera c'è la mission della Pro Loco perché si parla di tradizioni, di territorio e di tipicità. Le tipicità dei prodotti si troveranno a partire dal convegno di giovedì, durante la domenica nel mercato con le aziende locali e alla sera nel Tombolone gastronomico in cui il premio finale è una forma di Monte Veronese. La tradizione si ritrova nella fiera agricola del lunedì e nei laboratori didattici per i bamche potranno imparare a fare il burro come i casari e le tagliatelle come le nonne. Grazie alle associazioni ci saranno poi molte altre attività tra sport cultura e divertimento".

PROGRAMMA Domani il via col convegno



Il primo evento in programma sarà domani alle 20.30 al Teatro comunale con il convegno "Presidi Slow Food della Lessinia: prodotti tradizionali. valori del territorio". Moderatore sarà il giornalista Matteo Scolari di Pantheon Magazine. Il convegno si aprirà con i saluti del sindaco Raffaello Campostrini (nella foto), a seguire saranno illustrati i tre presidi: Pecora Brogna Monte Veronese di malga e Pero misso. Nella seconda parte dell'incontro sarà dato spazio al "Progetto Slow Food" storia e significato. Daniele Marconi, presidente della Coldiretti di Sant'Anna d'Alfaedo farà le conclusioni.

Venerdì 23 alle 18 inaugurazione Polveriera con aperitivo inaugurale e alle 20.30 si svolgerà l'evento ForteLuna. L'Architetto Fiorenzo Meneghelli, intervenuto alla presentazione della Fiera, ha illustrato l'importanza del restauro di Forte Tesoro durato un anno e mezzo e dei lavori alla Polveriera. "Da questi posti – ha detto – si coglie il valore del territorio".





QUESTA SERA. E' LA QUINTA RECITA

L'Aida attende il debutto di Dal Zovo

Il basso veronese è alla "prima" esibizione. Conferma invece per il baritono Piazzola



Quinta recita del Festival 2021 per la nuova produzione di Aida di Giuseppe Verdi, in cui gli allestimenti areniani tradizionali incontrano la tecnologia delle scenografie digitali, con paesaggi tridimensionali e immagini autentiche dell'antico Egitto in collaborazione con il Museo Egizio di Torino e il patrocinio del Ministero della Cultura. Debutto stagionale per il tenore Roberto Aronica, e prima presenza in assoluto per la protagonista Maida Hundeling e per il basso Viktor Shevchenko.

Maida Hundeling, soprano tedesco di origini tunisine è affermata interprete del repertorio drammatico, richiestissima in Wagner e già acclamata Aida in Europa, debutta all'Arena di Verona come protagonista della recita di mercoledì 21, accanto all'apprezzato tenore



Il maestoso scenario dell'Aida

romano Roberto Aronica come Radamès, dopo sette anni dall'ultima presenza al Festival. Con loro si confermano la principessa Amneris del mezzosoprano russo Olesya Petrova, il baritono veronese Simone Piazzola come Amonasro, il tenore Carlo Bosi come Messaggero e il soprano Yao Bohui come Sacerdotessa. Debutta come Ramfis il basso veronese Romano Dal Zovo ed esordisce inoltre un altro giovane artista, il basso ucraino Viktor Shevchenko, come Re degli Egizi. Torna col Ballo dell'Arena di Vero-

na, Aigerim Beketayeva, premiata prima ballerina dell'Opera di Astana, al centro delle nuove coreografie.

Ш maestro Diego Matheuz, trentacinquenne venezuelano già direttore principale della Fenice a Venezia e dell'Orchestra Mozart su invito di Claudio Abbado, dirige l'Orchestra della Fondazione Arena e il Coro preparato da Vito Lombardi: in questo 2021 ha fatto un doppio esordio, nel titolo verdiano simbolo di Verona e all'Arena stessa: mercoledì 21, ultima recita di luglio per Aida, è

anche l'ultima a Verona in questo Festival per il giovane direttore: da agosto la bacchetta passa a Daniel Oren. Regia, scene, costumi, light design e coreografie sono state concepite per la nuova produzione 2021 dal team creativo areniano, che per il video design e le scenografie digitali ha collaborato con D-wok.

Biglietti disponibili a partire da 23 euro.

La settimana all'Arena di Verona prosegue ricchissima con i nuovi allestimenti del Festival 2021: domani torna in scena il dittico verista e cinematografico Cavalleria rusticana e Pagliacci, venerdì la terza recita de La Traviata in collaborazione con gli Uffizi e sabato 24 luglio la terza rappresentazione di Nabucco. affresco corale immerso nella storia del Novecento.





Domani sera alle 21 al Forte Gisella, per il progetto "A Casa nostra"

Il segreto del pifferaio? Venite al Forte

La pandemia spiegata ai bambini per far vivere la speranza, desiderio e umanità



Il segreto del pifferaio magico

Perché parlare ai bambini di pandemia durante la pandemia? Per far vivere la speranza e il desiderio. L'umanità ha già affrontato situazioni simili nel corso della storia riuscendo a superarle e maggiori acquisendo consapevolezze. segreto del pifferaio magico è il nuovo spettacolo di teatro per ragazzi allestito da Fondazione Aida e Febo Teatro nell'ambito del progetto A Casa nostra. E' tratto da una leggenda tedesca che si ispira ad una pandemia del XIII secolo che colpì proprio i bambini e presentato l'Estate Teatrale Veronese il 22 luglio a Forte Gisella (ore 21.00 via Mantovana 117).

Regia di Nicola Perin e Lucia Messina con Claudia Bellemo. Sara Favero e Silvia De Bastiani Ne II segreto del pifferaio magico tre giovani attrici si trovano nella bizzarra situazione di rimanere bloccate, a causa di un problema con le fogne della città, in un teatro trasformato per l'occasione in un deposito per le riserve di cibo. Notando di non essere sole cercano qualcosa per poter passare il tempo assieme. Ma, intrappolate tra scaffali pieni di cibarie, cosa si può fare a parte mangiare? Raccontare una storia! Ma ce ne vuole una che ci aiuti a capire cosa sta succedendo, che ci faccia passare la paura ma che anche ci faccia crescere. Così le nostre protagoniste ne approfittano per utilizzare gli oggetti del deposito

per raccontare la storia de il pifferaio magico. Le tre attrici, lasciandosi prendere dalla creatività. creeranno una versione tutta nuova della fiaba. molto più vicina alla realtà di questi tempi: una città invasa dai ratti che distruggono qualsiasi cosa costringendo le persone a rimanere chiuse in casa. La soluzione potrebbe essere quella di coordinarsi, trovare delle soluzioni comuni, ma gli abitanti divisi e disintepreferiscono ressati. aspettare che qualcuno risolva il problema al loro posto. Così tocca ai bambini e ai ragazzi gestire la situazione. studiando come sconfiggere i ratti, scoprendo che forse dietro a tutto questo c'è proprio il pifferaio magico. Mettendosi assieme in

prima linea e condividendo l'importanza del senso civico, faranno sì che i ratti fuggano dalla città. Evento realizzato in collaborazione con il Comune di Verona Assessorati alla Cultura, Politiche Giovanili e Decentramento, Estate Teatrale Veronese, Circoscrizione 4 Comune di Verona, Agsm e Unicredit.

Lo spettacolo è inserito nel progetto A casa nostra realizzato dalla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, capofila per i teatri comunali, in partnership con Arteven - Circuito Multidisciplinare Regionale e con il Teatro Stabile del Veneto. Nell'ambito dell'Accordo di programma Regione del Veneto. L.R. 22 febbraio 1999, n.7 - art. 51.







DA COSA Polizze di assicurazione con contributo Avversità INFESTAZIONI Avversità FITOPATIE (con Fondi mutualistici) pubblico fino al 70% Batteriosi. Eccesso di pioggia Diabrotica, Tignola del pomodoro, Drosophila Suzukii, Alluvione Colpo sole Botrite, Flavescenza Dorata, Gelo Grandine Vento caldo Brina Vento forte Sbalzo termico Ruggini, Ondata di calore Peronospora etc... Siccità Cimice asiatica etc...



31 marzo

Fondi IST Stabilizzazione del reddito 31 maggio

Colture a ciclo autunno primaverile e permanenti 30 giugno

Colture a ciclo primaverile*** 15 luglio

Colture a ciclo estivo, di 2º raccolto, trapiantate*** 31 ottobre

Colture a ciclo autunno invernale e vivaistiche





Tel. 045.8250558



www.codive.it

Viale del Lavoro, 52 • 37135 Verona • Fax 045.502581 • Cell. +39 348.8418736





SERIE C. A TU PER TU COL TECNICO ROSSOBLÙ

Sempre impegnatissimo Gigi, difficile trovarlo alla prima chiamata, tra gli impegni scolastici della mattina e il pomeriggio sul campo. Domenica scorsa l'esordio nella sgambata di rilievo a Pieve di Cadore, finita 1-1. contro un Chievo che viste le recenti notizie potrebbe addirittura cedergli lo scettro del secondo posto, nella graduatoria delle squadre veronesi. Ma prima dell'impegno amichevole, come da tradizione, non solo calcio. Sosta a Longarone, dove la compagine rossoblu ha incontrato uno dei superstiti alla tragedia del Vajont: "Con la diga davanti agli occhi, Arnaldo Olivier ci ha raccontato la sua esperienza da sopravvissuto in quel 6 Ottobre '63. Un concentrato di emozioni, entrato nel cuore di tutti noi, soprattutto dei più giovani". Sabato invece si parte con il ritiro vero e proprio, direzione Mezzano di Primiero fino al 4 agosto, con una sfilza di incontri davvero notevoli: Hellas, Vicenza, Fiorentina e chiusura col Cittadella.

Fresco come sta? E' riuscito ad andare in vacanza?

Bene bene, sì ho portato la mamma al mare una settimana.

Al momento i nuovi arrivi sono solo giovani promesse?

Sì, Metlika, Cella e Tronchin li conoscevamo e



"La Virtus seconda squadra? No, faccio il tifo per il Chievo La B? Un giorno ci andremo"

abbiamo avuto già buone risposte, abbiamo preso anche Zugaro dalle giovanili dell'Inter.

Si parla di offerte per Danti, Arma e Pittarello. Rimarranno?

Le offerte sono solo "online", qui non ne sono arrivate. A meno di cose clamorose, rimarranno tutti.

Il programma di allenamenti cosa prevede?

menti cosa prevede?
Tutti i giorni singole o
doppie sedute, ma anche
rafting, equilibrium nei
boschi e gite in rifugio
per cementare il gruppo.
Soddisfatto del giudizio in Corte d'Appello?
Soddisfatto perché
posso allenare, che era
l'obbiettivo principale.

Purtroppo questo non è come un processo normale, e diciamo che si fa più fatica a dimostrare che certe cose non sono successe. Ora dobbiamo valutare se andare avanti con il ricorso.

Ambizioni della prossima stagione?

I playoff, assolutamente.
Con la vicenda Chievo
potreste diventare la
seconda squadra di Verona, che effetto le fa?
lo al momento spero di
rimanere la terza della
città, perché il Chievo è
una realtà importante,
che ha dimostrato a tutti
che sognare è lecito. Mi
auguro di conquistarmelo
sul campo, quando un
giorno andremo in B.

PAROLA MIA









IL VERONESE SI AVVICINEREBBE ALLA TESTA DEL CAMPIONATO EUROPEO

Scandola vuole conquistare Roma

In coppia con Fappani, cerca la terza vittoria nel rally capitolino. Ce la può fare...

Grande attesa per la 9° edizione del Rally di Roma Capitale, gara valevole come quinto appuntamento del Campionato Italiano, nonché terza gara in calendario del Campionato Europeo. Nella spettacolare cornice di Castel Sant'Angelo, le Terme di Caracalla che ospiteranno la la power stage e le successive prove nella zona montana di Fiuggi (Fr) vedranno al via oltre 100 iscritti, di cui circa metà al volante delle vetture R5. Tra i protagonisti annunciati anche i due equipaggi che corrono con i colori di Hyundai Rally Team Italia: i campioni in carica Andrea Crugnola e Pietro Ometto con una i20 del team Friulmotor e Umberto Scandola con Danilo Fappani con un'esemplare di S.A. Motorsport.

Per Andrea Crugnola il rally capitolino, a massimo coefficiente, sarà fondamentale per recuperare quei punti persi nella prima metà del Campionato Italiano Rally. Proprio dalle prove speciali in provincia di Roma e Frosinone è attesa una grande risposta dal 32enne varesotto, vincitore su queste strade nel 2020.

Altrettanto determinato è Umberto Scandola. Quest'anno il veronese partecipa al Campionato Euro-



peo e il Rally di Roma Capitale è la tappa nazionale della serie continentale. Esperto conoscitore di questa gara, avendo vinto due volte nel 2015 e 2016 oltre a un secondo posto conquistato nel 2017, punta alla riconferma contro gli specialisti internazionali. Scandola avrà al suo fianco un inedito navigatore, l'esperto Danilo Fappani, che sostituisce Guido D'Amore che sta recuperando la migliore forma fisica dopo il recente incidente al Rally Liepäja in Lettonia.

"Sarà un rally determinante per raddrizzare un inizio di campionato che ci ha visti poco fortunatiracconta Andrea Crugnola. Il Rally di Roma Capitale è una gara che mi piace particolarmente e spero di adattarmi al meglio anche con la Hyundai i20 e i pneumatici Pirelli. Farò una gara innanzitutto sugli altri piloti iscritti al Campionato Italiano, ma sarà molto stimolante misurare il nostro livello contro i migliori team e piloti che corrono abitualmente nell'Europeo".

Scandola e la sua vettura

"Non è stato un inizio di stagione facile nel Campionato Europeo a differenza del Campionatoltaliano Terra" ha dichiarato Umberto Scandola. "II Rally di Roma arriva nel momento aiusto migliorare la nostra classifica e per dimostrare il potenziale della Hyundai i20 R5. Quest'anno il rally ha qualche prova nuova ma in generale queste strade si adattano alla mia guida e a Fiuggi io e la squadra ci siamo tolti molte soddisfazioni. Ci siamo preparati al meglio e avremo una vettura quasi completamente nuova dopo l'uscita di strada in Lettonia. A tale riguardo mando un augurio di completa quarigione a Guido D'Amore e un benvenuto in famiglia a Danilo Fappani, il mio nuovo navigatore".



Concluso un accordo a sostegno della filiera siderurgica Unicredit sostiene Pittini con 97 milioni

Il gruppo ha 18 stabilimenti produttivi (anche a Verona) e ha oltre 1800 dipendenti



Lo stabilimento del gruppo Pittini in Lungadige Galtarossa e sotto Luisella Altare

UniCredit e il Gruppo Pittini, azienda leader nella produzione di acciai lunghi destinati all'edilizia e all'industria meccanica, hanno concluso un accordo finalizzato a sostenere le imprese all'interno della filiera produttiva della società.

L'accordo prevede un plafond complessivo da 97 milioni di euro, messi a disposizione da UniCredit Factoring, a beneficio di fornitori selezionati dell'azienda con l'obiettivo ultimo di generare un circolo virtuoso di liquidità. Più nel dettaglio l'accordo prevede l'utilizzo di due strumenti per finanziare il capitale circolante delle aziende fornitrici attraverso l'anticipo dei crediti commerciali vantati nei confronti della società: il reverse factoring e il con-



firming. Quest'ultima in particolare è una soluzione di supply chain finance che prevede, da parte dell'impresa capo filiera, l'utilizzo di un'innovativa piattaforma digitale per pagafornitori selezionati, caricando le fatture che intende liquidare alle scadenze previste. I fornitori,

a loro volta, possono accedere alla piattaforma e visualizzare le fatture il cui pagamento è stato approvato e, parallelamente, sfruttare l'opportunità di cedere le fatture a UniCredit Factoring ottenendone il pagamento anticipato.

Il Gruppo Pittini è compo-

sto da 7 differenti aziende con 18 stabilimenti produttivi e oltre 1.800 dipendenti. Le aziende del gruppo coprono l'intero ciclo produttivo: dal rottame ferroso al prodotto finito e, al livello aggregato, generano un fatturato di 1,5 miliardi di euro presidiano 60 Paesi in tutto il mondo.

Dichiara Luisella Altare, Regional Manager Nord Est di UniCredit: "Con questo accordo si amplia e si rafforza la partnership tra UniCredit e il Gruppo Pittini. Questa innovativa operazione libera capitale e risorse per le imprese, stabilizzando i cicli di fornitura e di pagamento, e rappresenta un segnale tangibile dell'attenzione di UniCredit e del Gruppo Pittini per tutte le aziende facenti parte della filiera".





ECCEZIONALI INTERVENTI CHIRURGICI ALL'AZIENDA OSPEDALIERA

A Padova una maratona di 7 trapianti

Una macchina complessa che coinvolge 100 persone per ogni processo di donazione

"Per la sanità veneta è stato un week end meraviglioso. Lottiamo per prevenire e curare il Covid, ma non arretriamo su nessun altro fronte. Un riconoscente ringraziamento ai trapiantisti padovani, alle decine e decine di uomini e donne che hanno trascorso il fine settimana a salvare vite e a ridare un futuro a chi non ne aveva". Lo dice il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, in relazione all'eccezionale maratona chirurgica che ha visto eseguire 7 trapianti d'organo in altrettanti pazienti all'Azienda Ospedaliera di Padova. "Le capacità cliniche dei



Il centro trapianti di Padova

nostri chirurghi – aggiunge Zaia – sono note in tutto il mondo ma, quando si parla di trapianti, c'è dell'altro: una macchina complessa e perfetta, che coinvolge cento persone per ogni processo di donazione e trapianto, che par-

te da un centinaio di telefonate che si intrecciano, dal doloroso processo che porta all'assenso dei famigliari del donatore, dall'immediata disponibilità di tutti i sanitari coinvolti, dall'attivazione delle equipes. E quando in sala operatoria si accendono le luci, l'impresa è compiuta. La precisione di un orologio svizzero non basta. Serve di più".

"In questo caso c'è poi un valore aggiunto di grande significato: al nostro Centro Regionale Trapianti risulta che tra i donatori ci siano anche persone venete. La strada per incrementare il procurement di organi e tessuti, e rispondere a liste d'attesa nazionali, è ancora impervia, ma con la generosità dimostrata da queste famiglie che hanno donato gli organi di un loro caro che non c'è più, essere ottimisti è d'obbligo".

Entra negli sport olimpici in occasione delle Olimpiadi 2026

Il Cio ha detto sì allo sci alpinismo

"Il Cio ci ha fatto un gran bel regalo. Lo sci alpinismo entra negli sport olimpici e lo farà proprio in occasione di Milano-Cortina 2026. E'una vittoria di tutta la squadra che ha lavorato e lavorerà per il 2026. Ora ci riuniremo per scegliere le sedi più adatte. Questa disciplina, che ricorda tempi epici quando gli scandinavi, ben prima dell'avvento dello sci alpino, la usavano per spostarsi usando le pelli di foca per non sci-

volare in salita, è diventata sport a tutto tondo: l'uomo che si misura con la natura, da pari a pari, con rispetto reciproco. Che ciò accada per la prima volta nelle 'nostre' Olimpiadi è semplicemente bellissimo".

Così, il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, commenta la notizia dell'inserimento di questa antica disciplina, della quale potranno godere gli appassionati nell'ambito delle Olimpiadi Invernali



Cortina è pronta ad ospitare lo sci alpinismo

del 2026. Lo Sci Alpinismo che aveva fatto capolino ai Giochi Olimpici Giovanili di Losanna 2020, si presenterà all'Olimpiade italiana con 5 eventi (2 maschili, 2 femminili e uno misto) e tre format: sprint, individuale e staffetta mista, coinvolgendo 48 atleti (24 donne e 24 uomini).

"Ora – conclude Zaia – bisognerà porre molta attenzione a scegliere le montagne e i pendii più conformi, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche da quello dello spettacolo e del messaggio che manderemo: l'uomo e la montagna possono essere una cosa sola".





la Crona SPECIALE EUROPEI Control of Verona



21 LUGLIO 2021 - NUMERO SPECIALE - ANNO 23 - Direttore responsabile: RAFFAELE TOMELLERI - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

PARLIAMONE

Il resto è Mancio



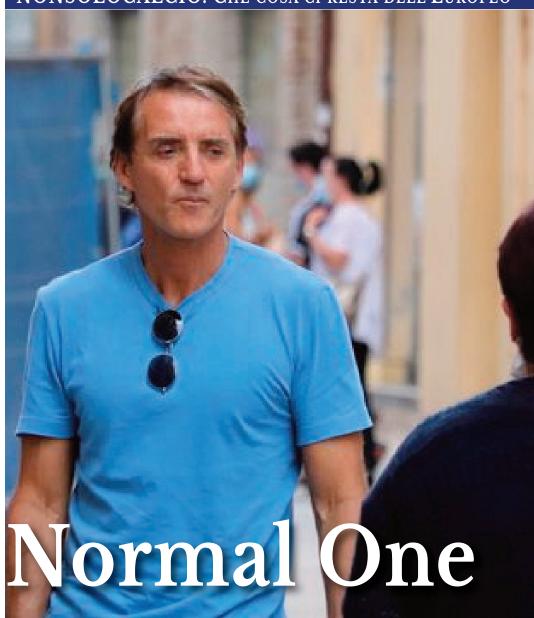
di Raffaele Tomelleri

E se fosse vero, che l'Europeo ci ha portato non solo una Coppa, l'entusiasmo, il senso di appartenenza, la mentalità che ci mancava?

E se fosse vero che l'Europeo ci ha regalato (per sempre) sprazzi di quella normalità che il calcio aveva perduto?

E se fosse vero che Roberto Mancini da Jesi ha indicato anche una strada e un modo di percorrerla? Ma sì, si può vincere ed essere grandi, senza perdere il senso della misura e la propria dimensione. Si può andare a far la spesa (foto a fianco) come una persona normale. Il calcio e lo sport non sono sempre e solo degli Special (o presunti tali), per fortuna. Grazie per avercelo detto. Tutto il resto, è Mancio.

NONSOLOCALCIO. CHE COSA CI RESTA DELL'EUROPEO



Il nostro Normal One. In un mondo di Special, è bello ogni tanto ritrovarsi a parlare di normalità. Ecco il c.t. Mancini, in fila, nella sua Jesi, mentre aspetta di entrare nella vecchia bottega di paese



Gianluca Vialli

Dopo gli abbracci e la sbornia di emozioni e lacrime, eccolo andare in pellegrinaggio a un santuario vicino a Cremona. Per dire grazie e per pregare. Lottiamo tutti assieme a lui.





Matteo Pessina

Uno degli ultimi arrivati, è stato grande protagonista. Ha detto parole bellissime: "Mi sento un po' di malinconia, come quando finisce un viaggio che non vorresti finisse mai..."





Seguici su Cronacadiverona.com Scrivici su redazione@tvverona.com



NONSOLOCALCIO. CHE COSA CI RESTA DELL'EUROPEO (1)

No, non è solo calcio, sarebbe comunque troppo poco. Ci sono istanti che restano per sempre, foto consegnate all'eternità, immagini che ci parlano e ci raccontano che cosa può essere (deve essere?) anche lo sport. Si può fotografare un'amicizia? Sì, è possibile. Senza didascalie, senza spiegazioni. Si può. Puoi fotografare dei sentimenti? Sì, è possibile. Puoi commuoverti, guardando una foto? Sì, è possibile. Anzi, inevitabile, se guardi questa foto. Una delle più belle che l'Europeo ci regala e non è, nè può esserlo, soltanto una foto di calcio.

Perchè anche il calcio. spesso e volentieri, se vissuto e raccontato come si deve, ti scrive storie di vita senza tempo. Senza fine. Dove comincia, questa foto? C'è dentro tutto, trent'anni e forse più, di calcio e di vita, di gol e di amicizie, di vittorie e di sconfitte, di lacrime e sorisi. Di promesse. Di speranze. Di calcio e non solo. Perchè gli amici sanno leggere oltre le apparenze, i sospiri, i pensieri. E tra amici non c'è bisogno di dirsi niente, parlano gli occhi. "Luca. vieni in Nazionale con me? Ho bisogno di te" disse un giorno Mancini a Vialli. "Mancio, corro", urlò Vialli, che aveva capito tutto. Il senso di quella domanda



Il commovente abbraccio tra Vialli e Mancini, subito dopo il successo europeo

Si può fotografare l'amicizia? Il clic può fissare sentimenti? Quell'abbraccio ci racconta di sì

Vialli e Mancini, lacrime che resteranno nella memoria di tutti

PAROLA MIA



"Fuoriclasse vede autostrade dove giocatore normale vede sentieri"

Vujadin Boskov

e la sensibilità di quellaproposta. No, non era
solo calcio, era molto di
più. Era aprire a un
amico che soffre, una finestra sul futuro. Era,
semplicemente, dirgli
"guarda che ci sono,
come sempre", senza bisogno di spiegarglielo.
Perchè gli amici sono
questi, a volte non c'è bisogno di parlarsi, chè sarebbe inutile farlo.

E allora, ecco la "vecchia Samp" che si ricompone, con Lombardo e Salsano e il ricordo di "papà" Boskov, che un po' (o molto?) deve aver ispirato Roberto Mancini. Il suo calcio allegro, divertente, libero da schemi. Il calcio dell'amicizia. Dei valori, umani e tecnici. E c'è qualcosa, di sicuro, del vecchio Vujadin, nelle scelte di Mancini. Uno che vedeva una volta e vede ancora, "autostrade, dove giocatore normale vede sentieri". Firmato Boskov. In quell'abbraccio c'erano anche pezzi di Samp.



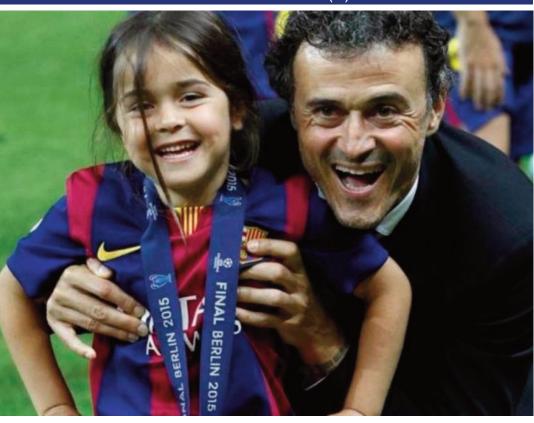


NONSOLOCALCIO. CHE COSA CI RESTA DELL'EUROPEO (2)

Ci restano mille storie. frammenti di calcio e di vita, flash che scappanovia, altri che resteranno per sempre. Sorrisi o malinconie, da inseguire dietro uno sguardo, tra le righe di un'intervista. Ci resta la straordinaria lezione di Luis Enrique, c.t. della Spagna, che perde con l'Italia ai rigori una partita (quasi) dominata, ma le rende omaggio e, soprattutto, rende omaggio alla vita. "Avete meritato - dice - quando perdi con squadre come l'Italia, giocando come noi, non puoi essere triste".

Poi. vede molti dei suoi in lacrime e li consola così: "Non dovete piangere per una partita, ricordatevi sempre che il calcio resta un gioco...". Lo fa con quel suo sorriso triste, come un'ombra negli occhi, la stessa che avrà per sempre. Lui, che ha lottato, pregato, sofferto, sperato, che la piccola Xana, sua figlia, vincesse una partita impossibile. "Osteosarcoma" gli ave-

"Osteosarcoma" gli avevano detto i medici. "Purtroppo è un tumore osseo, molto raro, ci vuole un miracolo". Lui ci aveva creduto, aveva tentato tutto quello che un papà può tentare. Aveva persino lasciato la Nazionale, "...perchè Xana ha bisogno di me". Xana non ce l'aveva fatta. E Luis era tornato, con un sorriso diverso e quell'ombra. Ha ritrovato



Luis Enrique con la piccola Xana, che ha perduto a soli 9 anni

Luis Enrique, una lezione di vita "Io non voglio vedervi piangere Il calcio resta sempre un gioco"

Così il c.t. della Spagna ai suoi giocatori. Lui, uscito da un incubo

PAROLA MIA



"Non si piange per una partita, ci sono cose comunque più importanti. Il calcio resta sempre un gioco" Luis Enrique la Nazionale, ha ripreso il suo lavoro, "...perchè questa è la vita e Xana mi vorrebbe cosi".
Ha ritrovato la panchina, ha ricostruito la Spagna, ha rimesso a posto ogni tessera del suo mosaico, tecnico e umano. Ha reagito alle critiche delle prime partite, con noi la Spagna ha giocato la partita più bella, forse avrebbe pure meritato di più.

"Ma il calcio è così, non ho niente da rimproverare ai miei e non recrimino niente, perchè abbiamo perso con la squadra che probabilmente vincerà l'Europeo". Lo ha detto con l'espressione di un allenatore e di un uomo che ha attraversato tempeste ben più forti, di una partita di calcio. Di una palla che va dentro o va fuori, di un rigore sbagliato. Di un sogno finito. Di una partita persa. Domani ne inizierà un'altra. E non sarà mai quella che gli ha cambiato la vita.



NONSOLOCALCIO. CHE COSA CI RESTA DELL'EUROPEO (3)

Abbracci. Di felicità. Di malinconia. Di consolazione. Anche questo è speciale, passato (forse) in secondo piano, presi com'eravamo, dall'esaltare il trionfo e criticare quelle medaglie d'argento "strappate" troppo in fretta dal collo. Ma l'Inghilterra non è stata solo questo.

L'Inghiliterra è, anche, questo abbraccio, un altro che ci resta dentro. E' (quasi), l'abbraccio di un papà al figlio. E' mister Southgate, c.t. inglese, che tiene stretto il "piccolo" Saka, 19 anni e un peso troppo grande da portare. Saka ha appena fallito un rigore decisivo, alle sue spalle c'è l'Italia che esulta e lui non riesce a non piangere. E allora, Southgate se lo prende stretto, lo consola, come fa il papà con un figlio. Dopo un esame sbagliato, una sconfitta, come capita a tutti. Senza parole, anche questo, perchè le parole non servono. Saka sa di aver fallito "un esame" importante e forse, a 19 anni, pensa che il mondo gli stia crollando addosso. E ha voglia di piangere, o forse piange davvero e lo fa sulle spalle dell'uomo che lo ha lanciato. Gli ha dato fiducia. Forse troppa. Lo sa anche Southgate, che sta forse pensando all'errore commesso. Ha mandato in campo due ragazzi "solo" per battere i rigori. E ha





rhe Daily Telegraph

Ecco l'abbraccio del c.t. inglese a Saka, 19 anni e un futuro tutto da scrivere

Brave England lose on pens but they've done nation proud

McVITIE'S TAKE THE BISCULT snorkelling, welly-wang

Saka sbaglia il rigore e piange E allora Southgate lo "prende" "Vieni qua, l'errore è solo mio"

Il c.t. inglese "consola" così uno dei suoi, per il penalty decisivo

GIA' "RIVISTI" Che cosa ci resta dell'Eu-

Che cosa ci resta dell'Europeo? Già "riletti", l'abbraccio di Vialli e Mancini e il fair play di Luis Enrique,c.t. della Spagna affidato i tiri decisivi a tre ragazzi, che non possono avere la freddezza, la maturità, la sicurezza che ti viene (anche) dall'età, dal percorso, tecnico e umano.

E allora, anche per Southgate, quell'abbraccio è speciale. E forse, tra le poche parole pronunciate in quegli attimi, c'è anche "scusa, non è colpa tua, quel rigore l'ho sbagliato io".

E se tornasse indietro mai, se la vita e il calcio ogni tanto ti permettessero un replay, non lo manderebbe mai, sul dischetto, quel campionebambino che adesso è solo da proteggere. Da se stesso, dalla paura, dalle critiche, dalla voglia di fuggire. No, il razzismo e la stupidità non erano ancora arrivate, lo avrebbero fatto il giorno dopo. Quell'abbraccio è solo protezione e scusa, paura e coraggio, delusione e speranza. "Coraggio, bambino, domani vincerai".



NONSOLOCALCIO. CHE COSA CI RESTA DELL'EUROPEO (4)

Neanche questo è solo calcio, è molto di più. C'è tutto, dentro questa immagine, che ha segnato i primi giorni dell'Europeo e che resterà per sempre nella memoria collettiva. C'è una squadra, anzi, una famiglia, come spesso diventano le squadre, per uno di quei miracoli che lo sport riesce ancora a regalare. C'è una squadra che piange e che prega, si protegge e si dispera, per "difendere" un amico che rischia la morte. Sul campo. E allora, tutti uniti, uno solo di loro guarda quello che sta succedendo, è il capitano, il "fratello maggiore", Kjaer.

Gli altri no, per rispetto, si girano dall'altra parte. Attimi senza fine, mentre "dietro di loro", i medici riportano in vita Eriksen, la stella della Danimarca. colpita da un malore. La morte a un passo. Allora, niente ha più senso, nè l'Europeo, nè il calcio, un gol, una sconfitta. Allora c'è solo dolore, speranza, coraggio, disperazione. Voglia di scappare eppure restare, "per giocare per lui". Forse non è solo un caso che la Danimarca sia arrivata alle semifinali e abbia pure messo paura all'Inghilterra. No, non era tra le favorite e forse neppure tra le outsider. E anche se lo fosse stata, lo doveva a quel suo numero 10, "il giocatore più forte che abbiamo".



Le drammatiche immagini dei soccorsi a Eriksen: i suoi compagni fanno scudo

Eriksen, paura e rispetto L'esempio della Danimarca che ha commosso l'Europa

GIA' "RIVISTI": Vialli&Mancini, Luis Enrique, Southgate&Saka



Però, quell'assenza e quel dolore sono diventati uno motivo in più. Per essere squadra, per non mollare mai, per giocarsela con tutti. E allora, una squadra normale diventa speciale. Allora, ecco che la



Danimarca liquida il Galles (4-0), fa fuori la Repubblica Ceka (2-1), spaventa l'Inghilterra che forse vince per un "rigorino" inventato.

"Lo abbiamo fatto per Eriksen" dicono tutti. "Ab-

biamo giocato per lui,





come fosse in campo con noi". Anche questo è il calcio, che spesso non è solo quello che si vede sul campo. C'è un prima e un dopo. Ci sono sentimenti ed emozioni. E' l'anima dello sport.





NONSOLOCALCIO. CHE COSA CI RESTA DELL'EUROPEO (5, FINE)

Talmente bello che (quasi), ti dispiace sia finito. Sì, è così e ti accorgi di questo nelle sere senza calcio, perchè raramente (quasi mai) era successo tutto questo. Questo sentirsi tutti parte di un gruppo. Di un progetto. Di un'idea. Dentro un'amicizia, che ci ha fatto innamorare. Dall'inizio, dal primo giorno, dalla prima partita. Questa la differenza. L'Italia ha vinto molto, nella sua storia. L'ha fatto spesso soffrendo. Vincendo anche le polemiche. Ci si ritrovava uniti alla fine, dopo aver attraversato deserti di polemiche, oceani di critiche. Stavolta no. Tutti insieme, dietro a un c.t., ammettiamolo, completamente diverso. Perchè se è vero che Chiellini&Bonucci. Donnarumma e Insigne, Jorginho e Verratti ci hanno fatto sobbalzare, il merito è di quel "visionario" dal sorriso quieto e dal ciuffo da eterno ragazzo che ha fatto dello stile e della serenità la sua cifra più bella.

Volete mettere, gli occhi spiritati di Sacchi? O quelli "insanguinati" di Conte? No, non c'è partita. Per questo, il sorriso quieto di Mancini riassume più di tutto, quello che abbiamo vissuto. Gli dà un senso compiuto, ci fa pensare che la "sua" Italia sia solo all'inizio. Che quello che abbiamo attraversato non sia sol-



Roberto Mancini stringe orgoglioso la Coppa di Campione d'Europa

Mancini, il gruppo, i suoi valori Amicizia, leggerezza e serietà... La "sua" Italia non ha più limiti

E sul piano tecnico ha stravolto i canoni, indicando strade nuove

GIA' "RIVISTE": quattro immagini per sempre









tanto il sogno di qualche notte d'estate, ma sia molto di più. L'inizio di un viaggio dentro la storia, un'avventura umana e tecnica, destinata a lasciare segni ancora più profondi. Dove contano i risultati, ma contano anche i valori che questo gruppo ha trasmesso. Amicizia, leggerezza, serietà. Così Roberto Mancini ha cominciato a vincere. E ci ha portato dentro un sogno che è solo all'inizio.

